Nel dopoguerra Napoli si ritrovò in una condizione difficilissima: i bombardamenti subiti, le razzie naziste nella parte finale dell'occupazione dopo le 4 giornate, una condizione di povertà endemica.

In questo quadro, negli anni immediatamente successivi al dopoguerra, per iniziativa di un nutrito gruppo di intellettuali, dei partiti della sinistra e di altre forze democratiche e del movimento sindacale nacque il Comitato per la salvezza dei Bambini di Napoli.

Alla base dell'iniziativa vi era l'idea di condurre per un periodo utile fuori dalla dimensione della durezza della condizione post bellica quanti più bambini è possibile, fargli vivere una esperienza di vita più adatta alla loro età per tanti di essi invece praticamente nati e cresciuti soltanto in anni di guerra.

Chi si offrì di ospitare quelli che alla fine furono migliaia di bambini e di ragazzi, fu la articolata realtà dell'Emilia Romagna : e anche in questa Regione protagonista fu parte larga della società che pure usciva anch'essa dalla atrocità della guerra e che però non si tirò indietro di fronte alla domanda di chi proveniva da realtà ancora più colpite.

Fu una esperienza straordinaria, contrastata anche, nel clima della lotta politica di quegli anni che vide a partire dalla rottura dei governi di unità nazionale del 1947 un forte elemento di scontro politico e ideologico nel paese.

Da quella esperienza nacquero poi relazioni e legami che sono durati nel tempo ed anche ad essa si deve poi nel tempo il consolidarsi di un rapporto sempre fecondo tra l'Emilia Romagna e la Campania.

Accoglienza e solidarietà, condivisione: elementi cardine di allora, così presenti del resto nelle ispirazioni di fondo della Carta costituzionale a cui, nonostante gli scontri, non si smise di lavorare con spirito unitario tra tutte le forze politiche; elementi cardine di ora per ritrovare il filo di un orientamento positivo nella complessità delle sfide del presente.

Un numero speciale di INFINITIMONDI, una Mostra con immagini d'epoca, Eventi a Modena e a Napoli: per non perdere la memoria e per guardare al nostro futuro.